

# Lista Pannella, «vincente ma sconfitta»

Servizio di

**Furio Baldassi**

«Siamo stati gli unici vincitori ad essere sconfitti!». Nell'apparente paradosso, Franco Paticchio, già candidato al proporzionale in regione, sintetizza lo stato d'animo della Lista Pannella dopo le elezioni. Vicino all'euforia, per certi versi. Paticchio, Gentili, Sain e Cusumano, in effetti, hanno tutti ribadito ieri mattina che per il movimento le "politiche" sono coincise con un'affermazione di tutto rilievo. «Si è trattato di una consultazione che ha rilanciato il liberismo e affossato lo statalismo», ha osservato Cusumano. «E' un risultato eccezionale - ha incalzato Marco Gentili - se si considera che eravamo presenti solo in 17 circoscrizioni su 26, e che abbiamo ottenuto 8 deputati, seppure 7 di essi siano stati espressi da altre liste. E' clamoroso, comun-



que, che uno scarto di soli 120.000 voti non ci abbia consentito di raggiungere il quorum».

Al riguardo, preannunciando un ricorso in sede europea, Paticchio ha ricordato «le scandalose decisioni che hanno escluso la Lista Pannella dalla competizione elettorale nel Veneto, scippando quei quattro milioni di

elettori che avrebbero certamente consentito di arrivare al quoziente nazionale». In tal caso, è stato ufficializzato, sarebbe stato eletto proprio Paticchio, che ha mandato a referto un ottimo 6 per cento. La conferma è arrivata direttamente dal ministero degli Interni. Sorrisi a 32 denti, comunque, per il

risultato conseguito in Friuli-Venezia Giulia, con un 4,4 per cento che quadruplica il dato delle "politiche" dell'aprile 1992.

A seguire, ironia a go-go nei confronti dei "pseudo-progressisti", nella definizione della Sain, con Alleanza democratica e soprattutto la Rete nel mirino. «Il suo tonfo

Perplessi per i torti subiti in Veneto, dove non hanno potuto presentarsi, ma soddisfatti per le percentuali raccolte a Trieste e in regione: così si sono dichiarati ieri mattina gli esponenti della Lista Pannella. Li vediamo da sinistra verso destra: sono Dorino Cusumano, Paola Sain, Marco Gentili e Franco Paticchio, che in caso di raggiungimento del quorum nazionale sarebbe approdato a sua volta in Parlamento (Italfoto)

- ha osservato - è legato in primis al fallimento di una politica basata sul sospetto».

Grandi aspettative vengono riposte dalla Lista Pannella sui deputati neo-eletti, visto che a suo tempo si erano tutti espressi a favore dei 13 referendum, «Menia compreso, per certe parti», come ha ricordato Genti-

li. Quest'ultimo ha pure ironizzato sulla posizione della locale Confesercenti, «che invita i neo-deputati a bloccare certi temi oggetto di referendum, come la liberalizzazione degli orari dei negozi, dimenticandosi che gli stessi, nuovi parlamentari triestini avevano già manifestato parere positivo al riguardo.

L'attenzione si sposta anche sul progetto che prevede la formazione di un partito liberal-democratico. E' stato anticipato al riguardo che una convention è in programma entro aprile.

Ultimi accenni alla Marcia di Pasqua, in programma a Roma domenica contro la pena di morte e a favore dell'istituzione di un tribunale per i crimini di guerra. Annunciata anche la presenza del sindaco di Sarajevo, «e speriamo quello di almeno un rappresentante del Comune di Trieste», ha concluso Paticchio.